

# **STATO DELL'ARTE SULLE PIÙ MODERNE TECNICHE DIAGNOSTICHE E TERAPEUTICHE NELLA FIBROMIALGIA**

La fibromialgia, come è noto, è presente dal 2% all'8% e tende a diffondersi sempre di più specie nella popolazione di sesso femminile.

Si tratta di una sindrome caratterizzata da dolore diffuso ed è spesso accompagnata da affaticamento cronico, problemi di memoria e disturbi del sonno.

L'obiettivo principale oggi è di rivedere l'epidemiologia, la fisiopatologia, la diagnosi e il trattamento della fibromialgia per una migliore e più accurata gestione di questa drammatica malattia per cui uno degli impegni più pressanti per la classe medica è la revisione delle evidenze.

Al momento la letteratura medica sulla fibromialgia è stata esaminata dal 1955 a oggi e i risultati ottenuti da questa grande review riguardano sia la componente diagnostica della Fibromialgia, sempre più raffinata e precisa, e sia su numerosi e sempre più efficaci trattamenti per la gestione della stessa, essendo oggi supportati da prove di alta qualità scientifica.

Queste prove includono:

Test per la diagnostica, nonché trattamenti di consolidata efficacia per la terapia.

Per quanto riguarda la diagnostica oggi sono disponibili vari test sia di laboratorio che strumentali.

Dal punto di vista laboratoristico oggi l'esame principe, benché non specifico in quanto positivo anche in altre patologie, ma che nella Fibromialgia è da considerarsi quasi patognomonico visto gli altissimi valori del test costantemente riscontrati nei pazienti affetti da questa malattia, è il Bilancio Redox.

Tale test ha la capacità di misurare con precisione la quantità di particolari sostanze nocive prodotte e presenti nell'organismo dette Radicali Liberi.

Tali sostanze tossiche, poi, quando presenti in eccesso, alterando il fisiologico rapporto ossidazione/riduzione, determinano una particolare condizione patologica pre-morbosa nota come "Stress Ossidativo".

Oggi si è potuto constatare che la rivelazione e la misurazione di un eventuale sbilanciamento del rapporto ossidazione/riduzione, mediante i test di quello che viene chiamato "Bilancio Redox", è in grado di fornire una diagnosi attendibile di Fibromialgia in oltre il 70 % dei casi.

Dal punto di vista strumentale, poi, vi sono vari test che, benché anch'essi non patognomonicamente per la Fibromialgia, sono ad alta attendibilità diagnostica.

Tra tali test si ricordano

L'EMG Attivato con particolari tecniche di stimolazione che misura l'eventuale stato e il grado di spasmofilia nella Fibromialgia (come è noto presente in oltre il 70% dei casi).

L'HRV che misura la variabilità cardiaca, sempre alterata nei pazienti fibromialgici.

L'SSR, che misura la risposta cutanea agli stimoli che, come è noto, anch'essa è sempre molto alterata nei pazienti affetti da Fibromialgia, essendo responsabile di gran parte della dolorabilità da digitopressione (Tender Points) nella Fibromialgia.

L'Assesment del Profilo Psico-fisiologico mediante tecniche di Biofeedback Strumentale che misura la risposta del paziente allo stress fisico.

Il Questionario FIQR specifico per la Fibromialgia.

Partendo, dunque, da questi rilevanti presupposti diagnostici è del tutto evidente che anche la capacità terapeutica e di trattamento della Fibromialgia abbia raggiunto vette prima insperate.

Le nuove tecniche in tal senso sono varie e spesso le loro multiple applicazioni, che ne potenzia esponenzialmente la capacità diagnostica, conseguentemente portano a una maggiore conoscenza della malattia con relative benefiche ricadute anche sui trattamenti.

Quindi, partendo proprio dal dato dello Stress Ossidativo, che rappresenta l'elemento nettamente prevalente nel determinare la Sindrome fibromialgica nel suo complesso con tutto quello che ne consegue, è possibile intraprendere una efficace terapia mediante l'uso dell'Ozono, dalla oramai accertata potente azione Antiradicalica, secondo diverse tipologie di somministrazione, valutate caso per caso.

Tale elemento, infatti, è universalmente riconosciuto dalla società scientifica essere il cosiddetto farmaco "Golden Standard" nel combattere con efficacia lo Stress Ossidativo e, quindi, nel complesso tutti i vari aspetti della Sindrome Fibromialgica nella sua totalità.

Ma questa tecnica terapeutica, quant'anche molto efficace e specifica, non basta da sola a trattare nella sua interezza una malattia tanto complessa come la Fibromialgia, per cui è doveroso aggiungere altre tecniche (specificatamente neurofisiologiche) la cui efficacia, pur essendo limitate ai vari specifici sottoproblemi della Fibromialgia, è oggi largamente provata, per cui essi si sono rilevati molto specifici ed efficaci.

Così, mediante le moderne tecniche di Biofeedback, è possibile trattare le varie anomalie insite nella Fibromialgia quali:

Correzione dell'HRV che comporterà una normalizzazione della variabilità della frequenza cardiaca a cui non può che far seguito un ineluttabile miglioramento della qualità della vita quotidiana.

Correzione dell'SSR che porterà verso una corretta reazione cutanea agli stimoli tattilo/dolorifici a cui non potrà che fare seguito a una più elevata soglia del dolore.

Correzione della risposta psico-fisica allo stress fisico mediante tecniche di Biofeedback Strumentale con migliore gestione della propria emotività

Come si vede oggi il medico esperto nella Sindrome Fibromialgica è un professionista in possesso di molti mezzi tecnici che fanno parte integrante del proprio bagaglio culturale professionale e che, indubitabilmente, sono in grado di portare notevoli benefici ai pazienti fibromialgici con tassi di successo che possono superare addirittura il 70-80% rispetto agli scarsi risultati delle terapie farmacologiche tradizionali.

In conclusione, tutta questa tecnologia al servizio del paziente fibromialgico viene effettuata in assenza di terapie farmacologiche che, come è noto un po' a tutti i pazienti fibromialgici, sono scarsamente efficaci, insicure e comportano allo stesso tempo una miriade di effetti collaterali e indesiderati che spesso aggiungono sofferenza alla sofferenza.

*Prof. Raffaele M. Maffei (Neuropsichiatra – Neurofisiopatologo)*